

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 31 (1959)
Heft: 1

Artikel: L'esercito svizzero nel 1958
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-245039>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 24.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



L'esercito svizzero nel 1958

MILES

SE l'anno militare 1957 era stato contrassegnato dai diversi programmi urgenti messi in cantiere e attuati ad un ritmo insolito nell'incerta atmosfera creata dalla crisi di Suez e dalla fiammata rivoluzionaria ungherese, il 1958 ha presentato invece in ogni settore dell'attività militare tutte le caratteristiche di uno spiccatissimo periodo di transizione. Nel frattempo è continuato, nell'assoluta discrezione, l'intenso lavoro delle nostre supreme autorità militari per l'approntamento dell'attesa nuova concezione uniforme di difesa nazionale che risponda alle nuove esigenze della tecnica bellica e ai nuovi criteri tattici e strategici che negli ultimi anni hanno sovvertito i piani difensivi e offensivi degli Stati maggiori di tutti gli eserciti del mondo. Con ogni probabilità sarà resa nota nel corso del 1959.

Alcune

indicative anticipazioni

della radicale revisione delle nostre basilari concezioni di difesa attualmente in corso nelle fucine del Dipartimento militare federale sono già state rese di pubblico dominio nei mesi a cavallo del vecchio e del nuovo anno. In particolare:

— **Il Consiglio di difesa nazionale ampliato**, dopo una laboriosissima gestazione (vedi numeri della « Rivista » maggio-giugno 1955 e maggio-giugno 1958) è stato finalmente costituito. Presieduto dal

Capo del Dipartimento militare il nuovo collegio consta di 27 membri, di cui 16 scelti all'infuori dell'amministrazione. Il Ticino vi è rappresentato dall'ex Consigliere di Stato Nello Celio e dal Col. SMG Waldo Riva, come supplente.

— **La riorganizzazione del Servizio della fanteria.** Allo scopo di parzialmente sgravare dei suoi compiti il Capo d'arma della fanteria gli è stato affiancato un sostituto; inoltre sono stati istituiti quattro circondari per l'istruzione (quello della Svizzera italiana è il IV, affidato al Col. SMG Guido Rigonalli con sede a Lucerna), ai cui edifici sono direttamente sottoposti, a decorrere dal 1. gennaio di quest'anno, le scuole e i corsi d'istruzione del rispettivo territorio giurisdizionale.

— **La riorganizzazione dell'« Aggruppamento dell'istruzione »** che comprenderà d'ora innanzi quattro distinte sezioni: istruzione, mezzi di istruzione, piazze d'armi e attività fuori servizio; nonchè tre servizi: quello degli addetti all'istruzione, quello giuridico e quello amministrativo.

— **Il nuovo regolamento del corpo degli ufficiali istruttori** che mira essenzialmente ad agevolarne il reclutamento ed a porre fine ad uno dei problemi assillanti negli ultimi anni.

Non si tratta, in fondo, che di innovazioni di carattere prevalentemente amministrativo che solo marginalmente riflettono la revisione strutturale del nostro assetto difensivo, da tempo allo studio e della quale ben poco è finora trapelato dalle sfere ufficiali.

Per contro, un elemento, uno solo per ora, basta tuttavia per dare un'idea della vasta e approfondita revisione in atto dietro le quinte: la **riduzione di 10 anni dell'obbligo di prestare servizio militare**. La nuova ripartizione delle classi d'età che le autorità militari intendono proporre nell'ambito della generale riorganizzazione è la seguente: attiva, dai 20 ai 32 anni; Landwehr, dai 33 ai 42; Landsturm, dai 43 ai 50.

Rimangono così prosciolti dall'obbligo militare degli effettivi che urgentemente necessitano alle organizzazioni della protezione civile. In proposito il Consiglio federale ha fissato per il prossimo **24 maggio** la consultazione federale sul **progetto di articolo costituzionale**.

zionale sulla protezione civile, che è stato opportunamente epurato dalle disposizioni che avevano suscitato la maggiore opposizione nel popolo, il 3 marzo 1957 (vedi in proposito il numero dello scorso settembre-ottobre della « Rivista »). Nella forma attuale la progettata base costituzionale dovrebbe poter superare felicemente la nuova prova.

Dopo questi brevi accenni a quelle che dovrebbero essere le prime indicazioni della futura struttura del nostro assetto difensivo, cerchiamo di riassumere quanto è stato ancora attuato sulle precedenti basi durante l'ultimo periodo di transizione dalla vecchia alla nuova concezione della nostra difesa militare. Nel settore

armamento

è continuato il rafforzamento della difesa anticarro con la consegna ad altre truppe del nuovo cannone anticarro di 9 cm; nel contempo è iniziata la dotazione dei primi reparti con il cannone anticarro BAT senza rinculo di 10,6 cm. Durante tutto l'anno sono continuati e poterono essere terminati i corsi d'introduzione al nuovo cannone di 9 cm delle sezioni dei cannoncini di fanteria dei battaglioni indipendenti dell'attiva. L'istruzione della truppa al BAT 10,6 cm ebbe inizio nelle scuole reclute estive; nel mese di dicembre le prime compagnie anticarro della fanteria poterono essere riorganizzate e formate in base alla nuova arma. Nei primi mesi di quest'anno anche il rimanente delle compagnie anticarro avrà modo di frequentare i corsi d'introduzione al BAT.

Lo scorso anno, altre due compagnie zappatori per i gruppi blindati Centurion poterono essere formate.

Nel corso dell'anno continuò regolarmente la consegna dei nuovi cannoni alle formazioni della difesa antiaerea leggere; alla nuova arma sono stati istruiti i gruppi mobili leggeri delle Unità d'armata, nonché le batterie DAA degli aerodromi militari. Tanto la dotazione con la nuova arma, quanto l'istruzione relativa delle truppe saranno portate a termine nel corso di quest'anno.

Il materiale radar d'avvertimento aereo radar e di condotta del fuoco per l'antiaerea pesante, di cui sono state per prime dotate le truppe dell'aviazione, è stato consegnato anche alle truppe DAA;

nel corso del 1958 vennero istruite per la prima volta anche le reclute.

Il programma di rinnovo del parco aereo ha subito, invece, nell'anno in rassegna una preoccupante battuta d'arresto. Si ricorderà come nella sessione di marzo le Camere federali avevano concesso, dopo vivaci dibattiti, un credito di 441 milioni di franchi per l'acquisto di una prima serie di aerei P-16 di fabbricazione svizzera. A poche settimane dal voto parlamentare un apparecchio P-16, in volo di prova, precipitava nel Bodamico. L'incidente bastò per indurre, in giugno, il Consiglio federale a rinunciare all'acquisto della serie di aerei. Finora nessuna proposta di sostituzione è stata presentata alle Camere. Intanto, mentre speciali commissioni di periti dell'arma aerea si alternano in viaggi all'estero alla ricerca del prototipo che meglio risponda alle nostre esigenze, i vecchi « Vampire » continuano a solcare — sempre un po' meno sicuri e un po' meno rapidi — il nostro cielo...

Nell'imminenza della dotazione delle truppe della fanteria con il nuovo fucile automatico, è stato soppresso il maneggio d'arma, e così è scomparsa dalla vita militare un'altra delle sue caratteristiche.

Nel settore della
istruzione

non tutti i programmi previsti poterono essere svolti regolarmente.

Agli inizi dell'anno ebbero luogo nel Giura — in condizioni tipicamente invernali — riuscitissime manovre con tre squadroni di dragoni a cavallo (sia scusato il bisticcio dei termini, ma, dacchè la motorizzazione è in atto di vieppiù trasformare la tradizionale struttura del nostro esercito, non più tutti i dragoni sono necessariamente a cavallo...). Alle manovre del 4 CA nel marzo, presero parte eccezionalmente tre unità d'armata: la 6. Div. e le Br.leg. 2. e 3. In novembre il Cdt. del 2. CA diresse le manovre della 5. Div. contro la Br.leg. 1.

Non sempre i corsi di ripetizione e di complemento delle diverse unità furono vantaggiosamente integrati dai corsi straordinari d'istruzione decisi dalle Camere federali nel 1957. In seguito al

dilagare di una forte forma di influenza, parecchi corsi, previsti per l'autunno 1957, dovettero essere soppressi. Le truppe, i cui corsi furono soppressi, e precisamente quelle della 4. e della 6. Div., nonché della Br. 11, hanno potuto svolgere in compenso nel 1958 un corso quadri prolungato e una più intensa istruzione alle armi anticarro.

Le truppe di sei Br. di frontiera, delle fortificazioni e del ridotto vennero chiamate a un corso di complemento, aggiunto ad un corso quadri prolungato. Corsi straordinari d'istruzione frequentarono parecchie formazioni sanitarie, nonché parecchi distaccamenti di Stati maggiori del Servizio territoriale e degli Stati maggiori della mobilitazione.

Non poterono invece essere organizzati, lo scorso anno, i servizi straordinari d'istruzione per le compagnie territoriali e le guardie locali, per i quali le Camere si erano decise a concedere i crediti nella sessione di dicembre 1957. Ricorderemo, in proposito, che contro il relativo decreto federale era stato immediatamente lanciato un referendum da parte socialista. Nella sessione di giugno 1958, le Camere dovettero però riconoscere l'impossibilità della pratica attuazione delle disposizioni votate nella sessione invernale, sicché tanto il decreto, quanto, di conseguenza, il relativo referendum, furono dichiarati caduchi.

Come già nel 1957, anche nel 1958 non è stato possibile organizzare i corsi ordinari di complemento delle guardie locali; nè lo saranno, per esigenze di politica finanziaria, nel 1959. Si è così nella grottesca situazione di aver, da un lato, indetto, negli anni dal 1957 al 1959, corsi straordinari di istruzione allo scopo di perfezionare la preparazione generale alle armi, e, dall'altro lato, di aver omesso, per motivi diversi, la regolare istruzione delle guardie locali nei corsi di complemento.
